



17 MARZO: GIORNATA DELL'ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

Comunicato del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2012

“Il 17 marzo è una data dal forte valore simbolico per l'Italia. È in questa data che centocinquanta anni fa, nel 1861, è stato proclamato il Regno d'Italia. Il 17 marzo rappresenta quindi il punto di arrivo nel percorso dell'unificazione nazionale e, al tempo stesso, il punto di partenza del cammino verso il completamento dell'unificazione del Paese. Per queste ragioni il Consiglio dei Ministri ha istituito, su proposta del Sottosegretario alla comunicazione e all'editoria, la “Giornata dell'Anniversario dell'Unità d'Italia”, da celebrare il 17 marzo di ogni anno. La nuova solennità civile, che quindi non comporta riduzioni degli orari negli uffici e nelle scuole, rappresenta la sintesi di un anno intenso di celebrazioni ed eventi - quello appena trascorso - durante il quale si è celebrato il Centocinquantenario dell'Unità d'Italia, con una vasta partecipazione della società civile e delle Istituzioni. Crea inoltre un'occasione nuova per tenere viva nella società civile e nelle istituzioni la memoria dell'anniversario.

Durante la “Giornata dell'Anniversario dell'Unità d'Italia” è prevista l'organizzazione di iniziative, su tutto il territorio nazionale e, in particolare, nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle città e nei luoghi di preminente rilievo per il processo di unificazione e di costituzione dello Stato italiano. Le iniziative comprendono giornate di studio, dibattiti e convegni scientifici, ma anche occasioni ricreative finalizzate a coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini.

Dall'iniziativa non deriveranno nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”.

Comunicato del CMI 426/2008 del 4 novembre 2008

(...) Il CMI rinnova la sua proposta.

Il 17 marzo, giorno della proclamazione dell'Unità d'Italia e del Regno d'Italia nel 1861, non viene più festeggiato, mentre si avvicina il suo 150° anniversario, che cadrà nel 2011.

Da anni il governo ed il parlamento italiani hanno deciso che il 4 novembre, anniversario della vittoria nel 1918 della IV Guerra di Indipendenza e I Guerra Mondiale, deve essere celebrato come il Giorno dell'Unità nazionale e la Festa delle Forze Armate. Le celebrazioni sono cadenzate da una serie di appuntamenti inderogabili, ai quali partecipano le maggiori cariche dello Stato e delle Forze Armate. Imprescindibile l'omaggio al Milite Ignoto tumulato in Roma presso l'Altare della Patria, così come la cerimonia presso il Sacro Militare di Redipuglia. Ma, salvo fortunate coincidenze di calendario settimanale, non è un giorno festivo. In altri termini, non si tratta di festività nazionale.

Il 25 aprile, invece, rimane festività nazionale in quanto "Festa della Liberazione", anche se la data non significa nulla, perché nel 1945 i combattimenti continuarono ben oltre quel giorno. La fine del conflitto in Italia fu determinata dalla Resa di Caserta, che ebbe luogo il 29 aprile 1945 e fissò il “cessate il fuoco” per il successivo 2 maggio.

Dal 2005 il 10 febbraio è dedicato al Giorno del Ricordo, cioè alle vittime infoibate. Ma non si tratta di festività nazionale.

In nome della Storia, dell'Unità e della Pacificazione nazionali, il CMI propone di mantenere la ricorrenza del 25 aprile, che rappresenta per una parte della popolazione un momento importante della Seconda Guerra Mondiale, così come quelle del 10 febbraio e del 4 novembre, che generalmente cadono in un giorno feriale. Ma propone anche di rendere festivo, dal 2011, il 17 marzo, che rappresenta il vero momento d'aggregazione della storia patria, perché ricorda il giorno in cui una semplice entità geografica divenne finalmente uno Stato unificato: l'Italia.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com